

Ha costruito dal nulla partendo da zero nuove città. Ha portato il Milan



al vertice del mondo. Ha battuto da solo la potentissima Rai. Porterà l'Italia a

trionfare in Europa. Comincia così il programma, autore Berlusconi. Il pericolo c'è e si vede.

Confindustria si sceglie i sindacati

D'Amato tratta in segreto con la Cisl e la Uil sui contratti a termine
La denuncia di Cofferati: vogliono vincere dividendo i lavoratori



Fabio Luppino

ROMA Era in corso una trattativa segreta tra Confindustria, Cisl e Uil per arrivare ad un accordo sui contratti a termine. Avevano intenzione di decidere senza la Cgil, dividendo i lavoratori. La denuncia di Sergio Cofferati, ieri mattina, ha fatto saltare tutto: «Mi risulta che domenica Cisl, Uil e Confindustria si sia-

Ulivo

Rutelli: niente tasse per chi guadagna poco (fino a 45 milioni)

VASILE A PAGINA 2

no visti e abbiano raggiunto un accordo», ha detto il leader della Cgil alle undici. E nel giro di poche ore sono arrivate le precisazioni, gli aggiustamenti, le spiegazioni. Nessuna smentita. Solo sul giorno. Confindustria, Cisl e Uil hanno smentito solo di non essersi visti questa domenica perché avevano altro da fare i rispettivi vertici. Ma l'accordo c'è, l'Unità ha il documento di undici pagine dove nessuna delle garanzie chieste dalla Cgil trova una risposta.

Oggi in viale dell'Astronomia, sede di Confindustria è previsto l'incontro con tutte le parti. La Cgil non andrà. Invitata solo ieri ha posto tre condizioni e ha fissato una nuova data: il 20 aprile. Ma non ci sarà nemmeno la Confcommercio. La verifica sui contratti a termine parte zoppa, grazie all'afondo di Cofferati.

A PAGINA 3

Un imbarazzante libro celebrativo sul capo. I loro sondaggi dicono: niente maggioranza al Senato

Il ridicolo manuale dell'odio

La sinistra è terrore e morte, dice Berlusconi ai suoi candidati

Natalia Lombardo

Cosa fa la sinistra? «Sostiene, per bocca di Veltroni che le tasse devono essere aumentate, che la criminalità non si può sconfiggere, che il lavoro stanca, che le pensioni sociali non si possono aumentare, che l'immigrazione clandestina va bene così, che la laurea non serve...». I comunisti? «Miseria, terrore, morte». E invece Berlusconi? «Partendo da zero ha costruito nuove città, ha preso il Milan in serie B e l'ha portato al primo posto nel mondo... e ora vuole portare il nostro Paese, che è quasi l'ultimo in Europa, a diventare il primo».

Da leggere, studiare, imparare a memoria. Con tante altre ridicolaggini e incantamenti all'odio, che caratterizzano l'«Argomentario per i candidati

del Polo», distribuito ieri da Silvio Berlusconi nella convention alla Fiera di Roma. In allegato un libro fotografico sulla vita e sui miracoli del grande capo, dal titolo: «Una storia italiana».

Nel corso della manifestazione Berlusconi ha ripetuto le bugie su Rauti («nessun accordo») e ha fatto l'ennesima retromarcia sul referendum lombardo, dopo le minacce di Bossi: «Devono essere votati il 13 maggio».

In mezzo alle ovazioni dei partecipanti, poi il sondaggista di fiducia di Datamedia ha annunciato una vittoria travolgente del Polo il 13 maggio: 366 seggi alla Camera e 148 al Senato.

Peccato che - come fa notare Fabio Mussi - a palazzo Madama con quei numeri Polo e Lega non avrebbero la maggioranza...

A PAGINA 5

PER L'ATTENTATO A ROMA IL COLPEVOLE È BOBBIO

Piero Sansonetti

Sull'attentato terroristico di lunedì mattina a Roma si è aperta una discussione ed è montata una speculazione politica. Ieri i principali giornali della destra - «Libero» e il «Giornale» - hanno puntato il dito sul lassismo e l'inefficienza del centrosinistra. Dicono che la colpa è lì. E anche un giornale come il «Foglio» non ha resistito alla formidabile tentazione di attribuire la responsabilità oggettiva agli intellettuali di sinistra. Imputa-

to numero uno, anche se sottinteso, Norberto Bobbio e il suo appello contro Berlusconi. Scrive il Foglio: «Dire che la vittoria dell'avversario è la fine del mondo aiuta gli imbecilli a prodursi in ogni tipo di azione». Concetto ripreso su «Libero», in modo più esplicito (e con citazione diretta di Bobbio) da parte di Renato Farina. Il quale però - escludendo l'ipotesi del «Foglio» dell'imbecille di sinistra - si dedica al compito di dimostrare che esistono due tipi di terrorismo.

SEGUE A PAGINA 5

Elettrosmog



Radio Vaticana, Amato ferma l'ordinanza Bordon

Niente tagli alle antenne di Radio Vaticana, almeno per ora. Il Consiglio dei ministri ha bloccato ieri sera il provvedimento con il quale il ministro Bordon aveva ordinato all'emittente di adeguarsi alla legge italiana sull'elettrosmog entro martedì prossimo. Una soluzione sarà «concordata» entro il mese dall'apposita commissione bilaterale Italia-Santa Sede, integrata dai rappresentanti del ministero della Sanità.

ANDRIOLO A PAGINA 4

fronte del video Maria Novella Oppo

Lo squalo

Martedì sera abbiamo avuto la prova che le tv di Berlusconi ormai sono in mano ai comunisti. Su Rete 4 era in programmazione «Lo squalo» e invece è andato in onda Berlusconi. La differenza non era poi tanta: uno spettacolo terrificante. Quello che abbiamo visto era il monologo registrato davanti ai commercianti, con la muta presenza del compare Sergio Billé. E bisogna riconoscere che Berlusconi ha dato il meglio di sé nello spaziare da Napoleone a Mosè, da Giustiniano a se stesso, senza mai perdere di vista il tema principale di tutti i suoi discorsi: i soldi. Una frase sì e una no, Berlusconi trova il modo di dire: «modestia a parte, sono ricco sfondato». Per qualcuno non è una cosa fine, ma a lui sembra la prova stessa dell'esistenza di Dio. Di conseguenza i poveri gli sembrano una sottospecie di sfaticati, un branco di invidiosi, se non addirittura di comunisti.

Ma dove Berlusconi è risultato veramente convincente è stato quando ha vantato le cifre iperboliche che versa al Fisco, confessandosi orgoglioso. Lì non abbiamo potuto fare a meno di pensare a quei perfidi dipendenti, che hanno tramato alle spalle del cavaliere, corrompendo la Guardia di finanza per impedire al loro padrone di pagare ancora più tasse. Sono cose che fanno piangere.

L'ULTIMO DIARIO DI PAOLO B.

Questo articolo di Elle Kappa uscirà sul primo numero de «La primavera di MicroMega»

Ellekappa

Dal diario personale di Paolo Berlusconi, recluso nel carcere delle libertà fino al 13 maggio, quando il falso in bilancio non sarà più un reato. Sarà un premier.

Caro diario, si avvicinano le elezioni e come di consueto in questo periodo vengo rinchiuso nelle segrete di Arcore per non creare ulteriori problemi. Silvio è un po' scoccato con me perché mi sono fatto beccare in questo giro di manovre. Mi aveva chiesto di tenermi libero fino alle elezioni nel caso avesse bisogno di me. Ora, caro diario, io ammiro molto

Silvio, non ti nascondo che vorrei essere al suo posto, però non solo quando c'è da accollarsi un'accusa di falso in bilancio! Comunque ho visto i sondaggi e se Dio vuole, a Silvio non lo ferma più nessuno, ma soprattutto a me e Formigoni non ci arresta più nessuno. Questa indagine - una vera rottura di scatole cinesi - oltre a farmi riciclare le palle, non mi ha fatto dormire per settimane. Vedessi come sono ridotto: pallido, con le borse sotto gli occhi, le fatiche gonfiate sotto il letto, insomma, una vera discarica. Ora devo stare rinchiuso tutto il giorno in questo bugiattolo ma non mi annoio. Confalonieri mi ha sistemato una gigantografia di Montanelli sulla parete, così posso giocare a freccette.

mi hanno lasciato il cellulare per sentire my guapa Natalia e ogni tanto viene il cameriere a portarmi qualcosa da sgranocchiare (una tartina, una banana, una discarica). Al piano di sopra sento uno scalpiccio di zoccoli e mi pare di sentire nitrire. Dev'essere arrivato Dell'Utri, un uomo chiamato cavallo. Troppo simpatico, gli amici lo chiamano Marcello, gli amici degli amici don, abita a un tiro di coca da Arcore. Lui e Silvio si conoscono da una vita. Marcello, che è un poeta, ha anche scritto una biografia di Silvio, solo che è molto timido, la tiene chiusa in una cassetta di sicurezza a Ginevra ma ogni tanto promette a mio fratello di farla pubblicare.

SEGUE A PAGINA 27

«Amore, metti giù tu.»

«Va bene.»

Per non tagliare corto abbonati a Solo Infostrada.

INFOSTRADA

Chiama subito il 155.